

L'Escursionista

SOMMARIO.

1. *Quattordicesima Gita Sociale: Gita di Chiusura - Superga* — 2. *Cronaca delle Gite Sociali: Monte Generoso - Monte Colombo* — 3. *Gite individuali.*

Quattordicesima Gita Sociale - Domenica 13 Novembre 1910.

SUPERGA Gita di Chiusura

Ritrovo alla Barriera di Casale, ore 14 - In tram a Sassi, arrivo ore 14,30 - A piedi a Superga, ore 15,30 - Partenza da Superga, ore 16,30 - Ritorno a piedi a Sassi - Partenza in tram, ore 17,40 - Alla Barriera di Casale, arrivo ore 18.

Ritrovo generale alla Barriera di Casale, ore 18,45 pel Pranzo di chiusura, che avrà luogo al *Ristorante Stella d'Italia (Cucco)*, alle ore 19. Quota pel Pranzo L. 5.

AVVERTENZE.

1. Stante le Gare d'Aviazione, la Gita, fissata pel 6 Novembre, venne rimandata al 13.
2. Le iscrizioni pel Pranzo si ricevono alla Sede della Società, tanto nelle ore diurne che in quelle serali, sino a tutto Sabato 5 Novembre, versando la quota di L. 5, all'atto dell'iscrizione e ricevendone uno scontrino valevole per il pranzo.
3. Per la Gita a Superga non occorre preventiva iscrizione, bastando trovarsi alla Barriera di Casale all'ora indicata. Il biglietto pel percorso Torino-Sassi e ritorno è a carico individuale.

4. Sarà in facoltà di chi lo desidera di prendere la Funicolare pel tratto Sassi-Superga e ritorno, acquistando il biglietto per proprio conto.
5. La minuta del pranzo è la seguente: *Cappelletti al consommé - Salmone del Reno in salsa Olandese - Noce di bue all'ortolana - Fonduta con tartufi - Pollo allo spiedo con insalata - Charlotte russa - Dessert.*
Vino: una caraffa ogni persona - Grignolino vecchio, una bottiglia ogni 4 persone.

I Direttori:

CAMILLO CIMA - DOMENICO CHIAVENTONE
 ALESSANDRO RICETTA

*
 * *

Anche questa volta rivolgiamo l'invito ai Consoci di intervenire all'ultima gita, destinata a raccoglierci in una lieta riunione prima che abbia a cessare la stagione sportiva. Per l'elemento che abitualmente interviene e per il modo con cui si svolge, essa riunisce in particolar modo le famiglie dei Soci, desiderose di passare una bella giornata fra amici, tanto che dalla fondazione in poi, l'ultima gita ha sempre avuto un numero ingentissimo di partecipanti, dato che questa giornata è sempre bella anche se sgraziatamente il tempo non la favorisce. Questa volta le comodità di intervento sono anche maggiori del solito, potendosi soddisfare tutti i gusti. Ed infatti serve a chi vuole fare una bella passeggiata a piedi, serve a chi più comodamente preferisce la tramvia e la funicolare, e serve infine anche a chi, impegnato altrimenti nel pomeriggio, non può disporre che della sera.

I Direttori, che a causa delle Gare di avviazione, fissate pel giorno 6, ritennero di rimandare la gita al giorno 13, ad evitare anche l'impegno ed il disturbo che avrebbe arrecato a parecchi il dover effettuare l'escursione con treno speciale, hanno preferito di rinunciarvi, lasciando la gita libera di svolgersi a seconda dell'iniziativa individuale e dei particolari desideri di ognuno. La località scelta pel pranzo dà poi affidamento che questo possa riuscire degno di una Gita di chiusura, sicchè i Direttori confidano in un numeroso intervento dei Soci e delle Famiglie.

I Direttori.



CRONACA DELLE GITE SOCIALI

L'OTTAVA

MONTE GENEROSO

Vi sono delle località che incantano chi le vede per la prima volta, e che sempre offrono nuove ed impensate attrattive a chi vi ritorna in seguito. Io credo che il godimento sia press' a poco uguale tanto nel vedere una bellezza nuova e sconosciuta, quanto nel rivederne un'altra già precedentemente ammirata, e di cui subimmo il fascino. Se non fosse per questo, la gita ai Laghi non avrebbe avuto così largo concorso di intervenuti, molti dei quali, senza dubbio, avevano altra volta percorsa la classica regione dei Laghi e subito, nell'ammirarla, il vivissimo entusiasmo ora suscitato nei nuovi visitatori. È però vero che a questo numeroso intervento ha contribuito notevolmente l'allettante programma sapientemente organizzato dai bravi direttori signori Angelo Treves ed Enrico Guastalla, i quali hanno studiato e superato tutte le più gravi difficoltà, e sono riusciti splendidamente, e nel brevissimo spazio di due giorni, a farci ammirare una così vasta e varia plaga, portandoci successivamente ai piani, ai monti, ai laghi, impiegando quasi tutti i mezzi di trasporto: treni, battelli, funicolare, carrozze, tram, muli, filovia, ecc. Verrà forse un giorno in cui le gite sociali si faranno in areoplano, ed allora addio passeggiate pedestri: le gite si chiameranno "volate sociali" ed i consoci diventeranno altrettanti... merli. Ma per ora la cosa è prematura.

Tornando dunque alla nostra escursione ai Laghi, non starò a diffondermi troppo in una più o meno arida descrizione, tanto più dopo quella geniale e brillante scritta dal direttore signor Treves sul *Bollettino* del 3 Giugno scorso, ed illustrata da bellissime fotografie.

Dirò solo come l'allegre comitiva abbia lasciato Torino alle ore 4,10 del giorno 24 giugno, giungendo alle 7,40 ad Arona, dove, sotto l'augurante benedizione del San Carlone, si prese imbarco su battello speciale diretto a Luino. Qui un ottimo *déjeuner* fu servito all'Hôtel Excelsior, dalle cui ampie vetrate si poteva ammirare il lago, su cui il sole si specchiava, formando come un brivido d'argento sull'acqua leggermente increspata. Noi l'avevamo già ammirata, durante la traversata, la bellezza di questo Lago Maggiore, che il nostro battello solcava rapidamente,

lasciando ai fianchi delle spumose e bianche onde e tracciando una scia uniforme a perdita d'occhio.

La bellezza dell'acqua ha ispirato gli artisti, e pittori e poeti l'hanno riprodotta, decantata in quadri e versi di ogni genere. Noi, escursionisti, siamo piuttosto avvezzi a veder le acque montane, che precipitano in magnifiche e rumorose cascate, o serpeggiano, borbottando, entro i torrentelli sassosi, ed abbiamo trovato anche in questi spettacoli della natura una poetica bellezza. Quale contrasto fra l'acque irrequiete e rumorose delle Alpi e quelle placide, azzurre del Lago!

Il bianco spumeggiante della cascata riflette bensì nelle sue mille goccioline i raggi del sole, riproducendo i bei colori dell'arcobaleno, ma la stessa sua irrequietezza, lo stesso uguale e continuo fragore scrosciante diventa uniformità, monotonia, mentre invece ad ogni istante il Lago si presenta in un aspetto nuovo. Ora assume il colore cupo ed il liscio dell'ardesia; ora invece è una superficie leggermente increspata e verde tenue, che si sfuma in una tinta di azzurro; tratto tratto la linea regolare delle piccole onde è tagliata di traverso da uno strato scintillante, completamente fisso, tanto da assumere l'aspetto del ghiaccio; ora è l'acqua chiara, trasparente e leggera, ora diventa all'occhio come una immobile e densa fusione di piombo.

È questo uno spettacolo veramente bello; che se poi il nostro occhio si stacca dall'acqua per posarsi sulle sponde, allora le montagne circostanti, i villini bianchi e le ridenti casette, occhieggianti fra il verde della riva, fanno degna cornice al bel quadro, e tutto l'insieme incanta e inamora.

Della serena bellezza, che si gode dall'alto, abbiamo potuto largamente saziarci durante la nostra gita, specialmente durante la salita al Monte Generoso, ammirando un verde tappeto, morbido come velluto, in una grande conca, rinserrata fra colli e monti ricchi di vegetazione, che ora si protendono sull'acqua, e ora rientrano in mille graziose insenature.

Ma torniamo a Luino per proseguire con ordine.

In treno speciale, la comitiva giunse in un'oretta a Pontetresa colla linea a scartamento ridotto, la quale scorre tortuosa in mezzo a foltissima vegetazione. Indi, su di un altro battello attraverso il Lago di Lugano, si fu presto a questa città, ricevuti festosamente dalle Autorità locali. Il sig. rag. Martinoni, assessore comunale di Lugano, ha voluto salutarci con un'ottima improvvisazione, alla quale il nostro Presidente, che ci aveva raggiunti a Luino, rispose portando il saluto dell'*Unione Escursionisti*. Alle ore 16 la comitiva riprendeva posto nel battello speciale

per giungere a Capolago e ripartire colla ferrovia a cremagliera per il Monte Generoso, dove, ripartiti in vari alberghi, si ebbe tutti un'ottima cena e pernottamento.

Il sole, che scintillava all'inizio della gita sul Lago Maggiore, si era invece nascosto fra dense nubi durante la traversata del Lago di Lugano, ed invano abbiamo atteso il suo nascere al mattino successivo quando, alle quattro, ci portammo sul culmine del Monte Generoso per godere lo spettacolo grandioso.

Ma il divertimento si ridusse ad un po' di freddo per l'ora mattutina, e ad una bella distesa di nubi i cui colori sempre più chiari ci annunciarono il giorno nascente, senza che nè il sole, nè la distesa infinita di montagne, nè i laghi, ecc., ecc, fossero visibili. E fu fortuna di non aver anche ricevuto una di quelle belle bagnate di cui gli Escursionisti hanno per forza preso l'abitudine nelle varie gite sociali, specialmente di quest'anno!

Nel rientrare in Italia non avemmo fortunatamente alcun disturbo alla Dogana, chè alcune tasche rigonfie erano soverchiamente compromettenti. Ma chi è senza peccato scagli la prima pietra, ed era pure doveroso dimostrare che anche gli Escursionisti torinesi conoscono ed apprezzano il cioccolato e le sigarette svizzere.

In breve la comitiva, che a piedi era giunta a S. Fedele d'Intelvi, parte in carrozza, parte in filovia, ed i più valorosi ancora a piedi, giunse ad Argegno, ammirando nel percorso la splendida Valle d'Intelvi.

Il Direttore, sig. Treves, sempre in moto su e giù per le diverse disposizioni necessarie, e malgrado ciò, sempre allegro, credette bene fra l'altro, di comunicare la sua allegria alle proprie scarpe, che gli scoppiarono dal ridere in un bel, anzi brutto momento, e l'incidente obbligò tutti ad una lunga fermata ad Argegno per la sostituzione, cosicchè, solo verso le ore 11, ci imbarcammo su di uno dei più grandiosi battelli. Scivolando leggero sulle onde, questo ci portò ad ammirare il Lago di Como, deponendoci a Bellagio verso mezzogiorno per il *déjeuner* che ebbe luogo all'Hôtel Splendide, sotto un ampio pergolato in riva al Lago, la cui tristezza grigia sotto il cielo denso di nubi contrastava colla più schietta allegria della nostra comitiva e coll'aspetto ridente della località.

Presto fummo a Como, dopo un bellissimo percorso fra rive ingemmate di case, villini e borgate, che mettevano una gaia nota di rosa e di bianco fra il verde cupo delle rive. A Como ci raggiunse nuovamente il nostro Presidente, ed al pranzo finale di chiusura all'Hôtel Volta egli ringraziò vivamente i rappresentanti della stampa locale, i

quali ci avevano, in un bel discorso, inviato il saluto di Como. Vivi applausi salutarono il Presidente quando egli con calorose parole si rese interprete verso i Direttori e segnatamente verso il sig. Treves, della viva gratitudine di tutti i gitanti e della sincera ammirazione per l'ottimo svolgimento della gita.

L'ultima giornata libera all'iniziativa individuale, venne da quasi tutti trascorsa a Como ed a Brunate.

B. T.



UNDICESIMA

MONTE COLOMBO

Ci tengo a dirlo subito che la gita al Monte Colombo sortì un esito felice, e di ciò è merito: anzitutto del tempo che fu largo di sole e di fresco, e infine della buona organizzazione, affidata ai nostri cari amici Giachino e Siccardi. La settimana che precedeva la gita non era stata troppo incoraggiante per qualche po' di pioggia caduta e per la nebbia che continuamente avvolgeva le nostre amate montagne, e tutto ciò aveva fatto sì che, chiuse le iscrizioni al venerdì sera, la comitiva non risultava molto numerosa: una trentina circa.

L'undicesima gita sociale (undicesima sul programma di quest'anno, ma purtroppo non come effettuazione, causa il tempo pessimo che mandòa monte parecchie gite), si presentava quindi come una tranquilla e pacifica escursione e prometteva di riuscire ottimamente per il discreto numero di partecipanti e per il favore del cielo meravigliosamente rasserenatosi.

Partiti da Porta Susa e dopo essere stati sbalottati sulle morbide... panche del treno, mentre i fieri alpinisti erano occupati, chi a mangiare, chi a leggere, chi a scherzare, siamo arrivati alle 20,30 a Pont Canavese. Alla stazione ci attendevano le vetture già preordinate dai saggi Direttori e in meno d'un'ora queste ci portavano a Sparone. Durante il tragitto avevamo avuto campo di conoscere gli umori della comitiva, e questi non potevano essere più lieti; alte grida di canti popolari salivano al cielo superbamente stellato e l'eco del coro, più o meno intonato, si perdeva nella ridente Valle dell'Orco.

Dopo una breve sosta a Sparone, sosta che valse a qualcuno di rifocillarsi e per rifornirsi il sacco, ci mettevamo in cammino per Ribordone al chiarore delle nostre usate lanterne. E di queste ce n'era davvero bisogno, perchè la mulattiera era in uno stato di viabilità pericolosa, a causa dei lavori che vi si eseguivano per la strada carrozzabile congiungente i due paesi, ricchi di emigrati rimpatrianti dopo di aver fatto fortuna.

La lunga fila indiana degli Escursionisti dopo aver camminato per due ore circa su questa mulattiera, posta sempre sulla riva del torrente, giungeva con grande piacere, ma poco silenziosamente, a Ribordone e prendeva d'assalto l'Albergo con grida clamorose di entusiasmo. Anche qui buona parte dei gitanti volle rifocillarsi.

Poveri illusi quei gitanti che speravano, dopo di aver percorsa la lunga mulattiera, di trovare un po' di riposo sul fieno, riposo tanto più desiderato perchè avrebbe ristorate le forze per l'ascensione del giorno dopo. Non era ancora passato un quarto d'ora dacchè i primi giunti s'erano alla meglio sdraiati sul morbido.... materasso, coll'intenzione di godere d'un sonnellino, quando si sentì invadere il fienile da un'orda (mi si passi la parola) di ossessi in tenuta d'alpinisti.

Immaginate le proteste dei poveri dormienti, o almeno di coloro che volevano dormire, e queste furono così alte che i . . . rivoluzionari tacquero e si sdraiarono pur essi. Ma Morfeo su di essi non aveva presa e quindi cominciò un dialogo a base di motti di spirito, tanto che anche i decisi al sonno dovettero unire le loro risate a quelle dei primi.

Finalmente la tromba direttoriale ci faceva drizzare in piedi e preparare ad una buona colazione di latte, caffè e cioccolato, ed infatti questa veniva divorata e bissata con un appetito fenomenale.

Accese poi le lanterne, ci rimettevamo in cammino e passati varii casolari facevamo il primo *alt* alle Grangie Piané. Frattanto si era fatto giorno, e questo era davvero meraviglioso, tanto che pareva che anche il cielo si rallegrasse con noi dell'impresa che stavamo compiendo e della giovialità che regnava fra di noi.

Ripreso il cammino, l'erta diveniva sempre più ripida e faticosa e anche i più rumorosi risparmiavano il fiato per sopportare con minor dispendio di forze il duro salire. Il sentiero però si svolgeva bello e marcato fra il verde delle ultime praterie e i detriti rocciosi precipitati dai monti circostanti e ci conduceva alle Alpi Pian Cresto.

E qui giunti prendevamo fra le braccia l'amato sacco coll'intenzione di alleggerirlo alquanto per distruggere l'appetito che la fresca aria

montanina e la salita ci avevano aguzzato. Non vi sto a raccontare i nostri succosi... asciolvere, nè chi mangiò di più; non era appetito, era vera fame.

Di nuovo la tromba del comando ci toglieva dalle nostre meditazioni digestive, e ci ordinava sacco in ispalla e avanti. La buona lena era ritornata e si procedeva speditamente verso la parte più interessante dell'ascensione.

Il Monte Colombo, come sapete, termina in una piramide formata di lastroni enormi e piuttosto lisci, era quindi là sopra che desideravamo cimentarci. E la prova riuscì ottimamente, e anche la gradita nostra compagna, signora Giachino, confermò durante la scalata e nella discesa le già conosciute sue qualità di provata alpinista.

La vetta del Colombo è così appuntita che si dovette restare molto vicini, senza libertà di movimenti, ma con un panorama delizioso e superbo. Dal massiccio del Gran Paradiso, vicinissimo, al lontano gruppo del Rosa, avevamo dinanzi ai nostri occhi uno dei panorama più completi delle Alpi. Girandoci poi osservammo da lungi profilarsi le Alpi Marittime, poi il Viso, e più vicino il Roccamelone, la Bessanese ed altre innumerevoli punte, e a tale magnifico spettacolo era un succedersi di esclamazioni ammirative.

Il ritorno si effettuava pure ordinatamente, nessun inconveniente veniva a turbare nè l'allegria, nè il nostro entusiasmo, sempre maggiore per queste desiderate gite alpiniste.

Alle Alpi Pian Cresto si vuotavano i sacchi e a Sparone si cenava fra la più gioconda vivacità, inneggiando alla nostra *Unione* e all'esito sempre felice di tutte le manifestazioni da questa promosse.

Le vetture ci riportavano a Pont e la ferrovia a Torino, ove ci salutavamo pieni di riconoscenza verso i Direttori, signori Giachino e Siccardi, per la buona riuscita della gita e per la bella giornata che per loro merito ci avevano fatto lietamente trascorrere.

A. K.



GITE INDIVIDUALI

Ascensioni del socio Adriano Fiesco Lavagnino dal 20 luglio al 1 agosto.

- 20 Luglio — **M. Baradello** — Da Brunate.
- 21 Luglio — **M. Uccelliera** (m. 1026) — Per S. Maurizio, Uccelliera; con ritorno a Como.
- 22 Luglio — Da Menaggio a Barbiano, costeggiando il lago.
- 25 Luglio — **Passo di Spluga** (m. 2117) — Da Monte Spluga (m. 1908); discesa in valle del Reno.
- 28 Luglio — **Chiesa** (valle Malenco, m. 1100) — Gite nei dintorni e ritorno a Sondrio.
- 29 Luglio — **Bormio** — Da Ceppina.
- 30 Luglio — **Ghiacciaio dei Forni** (m. 2300) — Per Valfurva e S. Caterina.
- 31 Luglio — **Giogo dello Stelvio** (m. 2814) — **Pizzo Garibaldi** (m. 2880) — Per Bormio, Bagni vecchi e nuovi.
- 1 Agosto — Discesa a Tirano (Km. 54,5).

*Ascensioni del socio Pompeo Viglino, con due compagni non soci,
dal 24 al 30 luglio, senza guide nè portatori.*

- 24 Luglio — Da Torino a Oulx, Briançon, Argentière, Le Poët. Indi a piedi a Aile-froide in ore 1,30, al Rifugio Lemercier (m. 2717), in ore 4,15.
- 25 Luglio — Dal Rifugio alla **Punta Trois Dents** (m. 3750 c.^a), in ore 3,15; indi al **Petit Pelvoux** (m. 3762), in 30 min.; alla **Pyramide Durand** (m. 3938), in ore 1,20; ed alla **Pointe Puiseaux** o **Grand Pelvoux** (m. 3954), in 0,20. Discesa pel Glacier Sans Nom al Rifugio in ore 1,30.
- 26 Luglio — Dal Rifugio Lemercier al Rifugio Puiseaux (m. 2100 c.^a), in 0,55; indi pel ghiacciaio di Sélé al *colle Sélé* (m. 3302), in 5,15; tentativo fallito alla **Pointe du Sélé**; discesa pel ghiacciaio della Pilatte alla Berarde in 2,20.
- 27 Luglio — Salita al *Rifugio della Bonne Pierre* (m. 2570, in rovina), in 2,15; pernottamento.
- 28 Luglio — Salita al *col des Écrins* (m. 3415), in ore 4; indi al **Dôme de Neige** (m. 3980), in ore 2,45; al **Pic Lory** (m. 4083), con traversata, in ore 2,15; ed alla **Barre des Écrins** (m. 4103), in 0,30. Discesa a La Berarde in 4,30.

- 29 Luglio — Da La Berarde al *Refuge du Promontoire de la Méje* (m. 3070 c.^a), in ore 4,50.
- 30 Luglio — Salita alla **Brèche de la Méje** (m. 3300), in 0,45; tentativo fallito al **Rateau**. Discesa a La Grave in ore 4. In diligenza a Le Bourg d'Oisans; indi a Grenoble.

*Ascensioni dei soci Leandro Bustico e Giuseppe Botto-Micca
dal 30 luglio al 5 agosto.*

- 30 Luglio — Torino - Valpelline.
- 31 Luglio — Agli alpeggi di By (m. 2043), in ore 7; ai Laghi Morion (m. 2553), in ore 2.
- 1° Agosto — **Monte Avril** (m. 3341), in ore 5; discesa al *Rifugio Chanrion* (m. 2410), in ore 5.
- 2 Agosto — *Ghiacciaio d'Otemma*, **Col de l'Evêque** (m. 3393); **Cresta d'Arolla** (m. 3535); **Col Collon** (m. 3130); **Ghiacciaio d'Oren**, Comba d'Oren, Comba, Hôtel Prarayer, in ore 11 circa.
- 4 Agosto — Al *Rifugio Za de Zau*, **Tête de Valpelline** (m. 3813), in ore 6,30; discesa a Prarayer in ore 4,30.
- 5 Agosto — Discesa ad Aosta per Bionaz, Ayaz, Valpelline, in ore 8, colle fermate.

~~~~~

*Ascensioni dei soci Aldo Della Valle e Pompeo Viglino dal 2 al 12 agosto,  
senza guide nè portatori.*

- 2 Agosto — Da Aosta a Courmayeur; al *Rifugio Torino* (m. 3324), in ore 6.
- 4 Agosto — **Aiguille de Saussure** o **Pointe Heilbronner** (m. 3462); **Grand Flambeau** (m. 3554); indi alla *Cabane du Midi* (m. 3561).
- 5 Agosto — Discesa a Montanvert e Chamonix, in ore 7.
- 6 Agosto — Da Chamonix a Martigny e a Châble.
- 7 Agosto — Da Châble a Lourtier. Indi a piedi a Fionnay, in ore 1,20; ed alla *Cabane Panossière* del C. A. S. (m. 2717), in ore 3,15.
- 8 Agosto — Al **Combin di Zassetta** (m. 4100), in ore 4,55; indi al **Grand Combin de Graffeneire** (m. 4300), in ore 1,30. Discesa al rifugio in ore 3.
- 9 Agosto — **Combin de Corbassière** (m. 3722), in ore 2,55, per cresta sud; discesa pel versante ovest e salita del **Petit Combin** o **Mont Follat** (m. 3671; 1<sup>a</sup> ascens. italiana), in ore 1; discesa al rifugio, in ore 3.
- 10 Agosto — Discesa a Fionnay, in ore 1,50; a Mauvoisin, in ore 1,20; ed alla *Cabane de Chanrion* (m. 2410), in ore 3,15.
- 12 Agosto — Al **Col Fenêtre de Balme** (m. 2800), in ore 2,10; discesa a Valpelline ed Aosta, in ore 5,40.
- ~~~~~

- 2 Agosto — **Colle del Théodule** (m. 3324) — Da Valtournanche. — A. Klinger.
- 3-5 Agosto — **Punta delle Vallette** (m. 3300) — Da Usseglio al *Rifugio Peraciaval* in ore 5; pernottamento. Dal rifugio al *Colle delle Vallette* (m. 3000), in ore 3,30; alla punta omonima in ore 1,30. Discesa a Malciaussia. — Il giorno seguente traversata del *Colle delle Cupe* e discesa a Bussoleno. — G. Rossi, R. Toselli, con cinque compagni non soci.
- 3 Agosto — Da Valsavaranche a Pont, Croce Rolley, Accampamento reale al *Colle del Nivolet*, **Rocce Nivolet** (m. 2750); ritorno a Valsavaranche, in ore 8. — B. Treves e due compagni non soci.
- 6 Agosto — **Gran Paradiso** (m. 4061) — Da Valsavaranche al *Rifugio Vittorio Emanuele* in ore 4, in vetta ore 7. — B. Treves con due compagni.
- 7 Agosto — **Grand Tavé** (m. 3154) — Dalla *Cabane Panossière* al *Col des Otanes*, e al Grand Tavé in ore 1,15; discesa in 35 minuti. — P. Viglino.
- 8 Agosto — **Monte Ciusalet** (m. 3313) — Da Susa ai casolari di Bard in ore 3, pel vallone e ghiacciaio di Bard alla vetta in ore 7. Discesa al Lago della Vecchia, Giaglione, Susa e Meana, in ore 6. — A. Fissore, E. Tripaglia.
- 13 Agosto — **Uja di Mondrone** (m. 2964) — Da Balme al Lago di Mercurino in ore 2,30, quindi per il canalone sovrastante, in ore 2,10 di divertente arrampicata, alla vetta. Discesa al Piano della Mussa. — G. Cornaglia, colla guida Castagneri Tuni Domenico (detto *Minot*).
- 13-14 Agosto — Da Torino a Ronco e Forzo; pernottamento. Per Vasinetto e Pian delle Mule al **Ghiacciaio Ciardoney** (m. 3000, *prima traversata della stagione*), in ore 8,30. Ritorno per piano delle Vallette e Pian delle Mule a Forzo e Ronco, in ore 8. — C. Picena, R. Toselli, colla guida Rastelli Domenico.
- 13-14 Agosto — **Gran S. Bernardo** (m. 2470) — In ore 6 da Aosta. — G. Rudolphe de Grosché.
- 14 Agosto — Dal Gran S. Bernardo a Martigny in ore 9, e a Briga. — G. Rudolphe de Grosché.
- 15 Agosto — **Passo del Sempione** (m. 2010) — In ore 4 da Briga, discesa in ore 4 circa ad Iselle. — G. Rudolphe de Grosché.
- 14-15 Agosto — **Monte Emilius** (m. 3559) — Da Aosta pel vallone di Chamolé alle Grangie d'Arbole in ore 6, pernottamento. Al *Passo dei tre Cappuccini* in ore 4, e per la cresta sud-ovest alla vetta in ore 1,15. Discesa per la ripida parete est, indi costeggiando il *Passo* suddetto, ad Arbole e ad Aosta in ore 8. — O. Agostinetti, C. Bollani, V. Paglieri, E. Tripaglia.
- 28 Agosto — Da Bardonecchia alle Grangie du Plan, in ore 2,40, al *Colle Pisepas* (m. 3083) in ore 3,5, alla **Cresta S. Michele** (punte m. 3245, 3249, 3254) in 0,50. Discesa pel versante sud-ovest alla quota m. 2600, e salita al *Col d'Étiache* (m. 2816), in ore 2,40; al **Gros Peyron** (m. 3048), in 0,30. Discesa a Bardonecchia in ore 3. — V. Paglieri, P. Viglino.

- 4 *Settembre* — Dall'Ospizio del Moncenisio alla **Punta Chapeau Rouge** (m. 3425) in ore 2,45; al **M. Lamet** (m. 3478) e alla **Roche Michel** (m. 3505) in 0,45; alla **Punta Chapeau** (m. 3440) in ore 0,20. Discesa a Ferrera Cenisio in ore 2,30; a Susa in ore 2,20. — P. Viglino.
- 20 *Settembre* — Da Bardonecchia alle Grangie du Fond in ore 3,10; al *passo dei Rochers Cornus* (m. 2978) in ore 2,15; al **Gros Peyron** (m. 3048) per cresta est in 0,30; discesa al Colle d'Étiache e a Bardonecchia in ore 3,30. — A. Della Valle, V. Paglieri, P. Viglino.
- 25 *Settembre* — Da Avigliana a Coazze in ore 2; a Cervelli, Falconera, Cargiour in ore 5; alla **Costa del Pagliaio** (m. 2150) per via accademica. — G. Agostinetti, R. Crida, B. Treves, C. Valabrega.
- 25 *Settembre* — Da Torgnon alle Grangie Troncaneì in ore 1,30; al Ghiacciaio di Cian in ore 4,30; alla **Becca di Cian** fino alla quota m. 3270; non potè proseguire essendo le roccie rivestite di ghiaccio. Discesa per la stessa via. — L. Bustico, con una comitiva della Sezione canavesana del C. A. I.
- 2 *Ottobre* — Da Bussoleno per Chianoe e Pavaglione al *Colle dell'Alpetto* in ore 6; alla **Rocea del Forno** (m. 2639) in ore 0,15; alla **Punta dell'Alpetto** (m. 2700 c.<sup>a</sup>) con traversata fino alla **Punta Cruvin** (m. 2690) in ore 3; discesa in ore 4. — L. De Grosché e *signorine* De Grosché, A. Della Valle, V. Paglieri, E. Tripaglia.
- 16 *Ottobre* — *Rochers Cornus* (m. 2831 - 2899 - 2880). (*Prima ascens. per parete NNO; Prima ascens. punta sud; prima traversata*) — Da Bardonecchia alle Grangie du Fond in ore 3,15; alla base dei Rochers in ore 1,30; salita per parete NNO alla punta m. 3831, in ore 1,40; indi per cresta, in ore 0,35, alle altre due punte; discesa all'intaglio m. 2853 in 0,45; alle Grangie du Fond e a Bardonecchia in ore 4. — P. Viglino con un compagno non socio.

